

MUSIC LIBRARY  
U. C. BERKELEY

1573

Ricci Luigi  
13

**CHIARA  
DI ROSENBERG**

**MELODRAMMA**

188



305

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIROLA

M. DCCC. XXXII.

1573

# CHIARA DI ROSENBERG

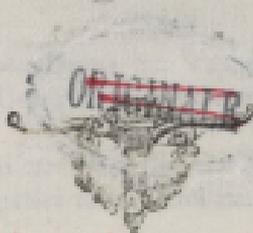
MELODRAMMA

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

L'AUTUNNO DELL'ANNO 1832

*12 Agosto*



*N. B. Non è originale  
fu vera data il 11 Ottobre 1831 - Scala*

MILANO

PER LUIGI DI GIACOMO PIOLA

M. DCCC. XXXII

CHIARA  
DI ROSENBERG

MILGRIANA

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA

I versi virgolati si ommettono

*Handwritten notes in red ink, likely a library or collection stamp, partially obscured by a circular stamp.*

MILANO

PER LEZIONI DI GIMNASIO ITALIANO

**PERSONAGGI****ATTORI**

EUFEMIA, Principessa, moglie del	<i>Signora</i> VILLANI ADELAIDE.
CONTE DI ROSENBERG	<i>Signor</i> SPIAGGI DOMENICO.
CHIARA, sotto il nome di <i>Olimpia</i> , loro figlia	<i>Signora</i> MELAS TERESA.
MARCHESE DI VALMORE	<i>Signor</i> BINAGHI GIUSEPPE.
MONTALBANO, creduto padre di Chiara	<i>Signor</i> GIORDANI GIOVANNI.
MICHELOTTO, al servizio del Conte	<i>Signor</i> SPADA FILIPPO.
MARCELLA, fattoressa di lui moglie	<i>Signora</i> RAMELLA GAETANA.

**CORO**

Cavalieri = Dame = Vassalli = Vassalle  
 Contadini = Damigelle

**STATISTI**

Gentiluomini = Guardie = Scudieri = Paggi  
 Domestici = Villici = Villanelle

L'azione, in un Principato sul Reno,  
 nel Castello, e adjacenze, della Principessa Eufemia.

---

PAROLE DI GAETANO ROSSI

MUSICA DEL SIG. MAESTRO LUIGI RICCI.

---

La Scena prima dell'atto primo, e la parte remota dell'atto secondo sono d'invenzione ed esecuzione dei signori MENOZZI DOMENICO, CAVALLOTTI BALDASSARE e FERRARI CARLO.

Direttori del Coro

Signori GRANATELLI GIULIO CESARE = LUCHINI FILIPPO.

Editore della Musica

Sig. RICORDI GIOVANNI.

Vestiaristi Proprietarj

Signori BIANI, E FIGLIO, E MORDINI.

Direttore della Sartoria

Sig. GIOVANNI MORDINI.

Capi Sarti

*da uomo*

*da donna*

Sig. COLOMBO GIACOMO.

Sig. PAOLO VERONESI.

Barettoniero

Giosuè PARAVICINI.

Sorvegliante alle ordinazioni del Vestiario,  
e Guardarobiere dell' Impresa

Sig. ERCOLE BOSISIO.

Attrezzista

Sig. FORNARI GIUSEPPE.

Macchinisti

Signori ABBIATI fratelli.

Pattucchiere

Sig. BONACINA INNOCENTE.

Capi-illuminatori

Signori ABBIATI ANTONIO = POZZI GIUSEPPE.

Maestro Direttore della Musica, ed al Cembalo  
Sig. PUGNI CESARE.

Supplenti al Cembalo

Signori PANIZZA GIACOMO == BAJETTI GIOVANNI.

Primo Violino, Capo e Direttore d' orchestra

Sig. ROLLA ALESSANDRO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Rolla

Signori CAVINATI GIOVANNI == CAVALLINI EUGENIO.

Capi dei secondi Violini a vicenda

Signori BUCCINELLI GIACOMO == ROSSI GIUSEPPE.

Primo Violino per i Balli

Sig. PONTELIBERO FERDINANDO.

Altri primi Violini in sostituzione al sig. Pontelibero

Signori DE BAYLLOU FRANCESCO == DE BAYLLOU GIUSEPPE.

Primo Violoncello al Cembalo

Sig. MERIGHI VINCENZO.

Altro primo Violoncello in sostituzione al sig. Merighi

Sig. GALLINOTTI GIACOMO.

Primo Contrabasso al Cembalo

Sig. HURT FRANCESCO.

Altro primo Contrabasso in sostituzione al sig. Hurt

Sig. RONCHETTI FARIANO.

Prime Viole

Signori MAINO CARLO == TASSISTRO PIETRO.

Primi Clarinetti a perfetta vicenda

Signori CAVALLINI ERNESTO == CORRADO FELICE.

Primi Oboe a perfetta vicenda

Signori IVON CARLO == DANELLI GIOVANNI.

Primi Flauti

*per l'Opera*

*pel Ballo*

Sig. RABONI GIUSEPPE

Sig. MARCOVA GIUSEPPE.

Primo Fagotto

Sig. CANTÙ ANTONIO.

Primo Corno da caccia

Prima Tromba

Sig. BELLOLI AGOSTINO.

Sig. VIGANÒ GIUSEPPE.

Arpa

Signora ZANETTI ANTONIA.

## BALLERINI

*Compositore de' Balli*  
Signor ANTONIO MONTICINI.

*Primi Ballerini serj*  
Signor Lefebvre Augusto - Signora Mersy Adelaide.

*Primi Ballerini*  
Signor Marchisio Carlo - Fietta Pietro - Ghedini Federico.

*Primi Ballerini per le parti*  
Sig. Lazzarochi Angelo - Signora Monticini Marietta - Sig. Bocci Giuseppe  
Signori Montani Lodovico - Trigambi Pietro - Casati Tomaso  
Signora Casati Carolina - Galba Anna - Terzani Caterina.

*Primo Ballerino per le parti girosse*  
Signor Francolini Giovanni.

*Altro Ballerino per le parti* Signor Biancicchi Carlo.

*Primi Ballerini di mezzo carattere e per le parti*  
Signori Burzoni Giovanni - Caldi Fedele - Della Croce Carlo  
Caprotti Antonio - Bencini Francesco - Rugli Antonio - Rugli Carlo  
Villa Francesco - Rumolo Antonio - Cipriani Pietro - Croce Gaetano  
Pagliani Leopoldo - Pozzani Giuseppe - Borsi Fioravanti  
Sevoni Gaetano - Ravetta Gaetano.

Signora Carcano Gaetano - Orschi Anelli - Phippini Carolina  
Caldesi Carolina - Cassaniga Rodolfo - Bonomi Carolina - Bracchi Eugenia  
Enzolo Luigia - Angiolini Silvia - Bodoni Anna.

IMPERIALE REGIA SCUOLA DI BALLO

*Maestri di Perfezionamento*

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA.

*Maestro di Ballo* Signor VILLENEUVE CARLO.

*Maestro di Mimica* Signor BOCCI GIUSEPPE.

*Allievi*

Signora Belloni Teresa - Frasi Carolina - Caffulli Giuseppe  
Garrera Vincenza - Sassi Luigia - Crippa Carolina  
Molina Rosalia - Monti Elisabetta - Merli Teresa - Oggiono Felicità  
Conti Carolina - Superti Adelaide - Charrier Francesca - Beretta Adelaide  
Taddisi Carolina - Anzemon Paola - Crisi Carolina - Brambilla Camilla  
Volpasi Adelaide - Moclacchi Teresa - Frasi Adelaide - Deverchi Carolina  
Cicca Giovanna - Morlacchi Angiola - Zambelli Francesca  
Bosola Antonia - Tamagnini Giovanna - Charrier Adelaide  
Visconti Antonia - Viganoni Luigia - Monti Luigia  
Romagnoli Giulia - Porlezza Teresa - Bellini Luigia  
Signori Quattri Aurelio - Viganoni Solome - Colombo Benigno  
Gremagna Gio. Batt. - Oliva Pietro - Colombo Pasquale.

*Ballerini di Concerto*

N.° 12 Coppie.

MON. Io ti lascio, figlia audace:  
 Quanto son per te infelice!  
 Insultar più a te non lice  
 Un dolente genitor.  
 Ma paventa — ti rammenta...  
 Che a tremar ti resta ancor. *(Chi.  
 parte — Mon. s' avvia dal ponte verso il Castello)*

## SCENA VIII.

GALLERIA NEL CASTELLO.

*Guardie nel fondo, Paggi, indi Cavalieri che precedono, ed accompagnano ROSENBERG abbracciato ad EUFEMIA, Scudieri.*

ROS. Adorata consorte,  
 Dopo tant'anni, alfin torno al tuo seno.  
 Come lieto rivedo queste soglie!...  
 E mi è dolce lo scorgere d'intorno  
 A quanto mi circonda  
 I segni del piacer che il cor t'iuonda. —

EUF. Una campestre festa...

ROS. E prevenisti  
 Il mio pensiero. — Tributarti omaggio  
 Desia, nel suo passaggio,  
 Il Franco Ambasciatore,  
 Marchese di Valmore.

EUF. L'infelice,  
 A cui perfida amante  
 Il figlio trucidò?

ROS. *(scosso)* (Dio!) Sì...

EUF. Compiante

Ho di già le sue pene.

Ei s'onori qual merta, e a noi conviene. *(parte  
 co' Paggi)*

## SCENA IX.

ROSENBERG, *indi* MONTALBANO.

Ros. Misera! e tu non sai!...

Mos. Rosenberg! *(sulla porta)*Ros. *(si volge, lo riconosce; fa cenno ai Cavalieri d'allontanarsi)*

Montalban! - qui? - Come mai?

Mos. Io qui veniva a chiedervi un po' d'oro,  
Onde recarmi all' Indie.Ros. E voi l'avrete - *(poi con  
E quella sciagurata!... ansia, portandosi avanti)*Mos. Ella è fuggita  
Dal suo ritiro.Ros. *(turbato)* E adesso?...Mos. *(sotto voce, e cupo)* È qui...Ros. *(colpito)* Oh destino!...

Mos. Sotto il nome d' Olimpia...

Ros. *(agitatissimo)* E già vicino  
È Valmore.Mos. *(scosso)* Oh periglio!...

Ros. S' ei l'incontra!...

Mos. E se si scopre!...

Ros. Allontanarla. E voi... *(marcato)*  
Voi... suo padre... astringetela.Mos. Ah... colei  
Resiste a' cenni miei. *(pensa)*

Ros. Dunque?...

Mos. Sì — allontanarla ad ogni costo.  
Avete un uom di tutta confidenza,  
E di cuor?...

## SCENA X.

MICHELOTTO *sulla porta, e i Precedenti.*

Mic. Eccellenza! . . .  
Sono a' vostri comandi.

Ros. (*a Mon. piano segnando Mic.*) (Eccovi l' uomo)  
(*fa cenno a Mic. d' avvicinarsi. Mon. osserva Mic.*)

Mic. (Che brutta faccia!) ("E sono ben contento ("guardando Mon.)  
Della vostra cucina, . . .  
Della vostra cantina . . . e d' una borsa  
Che mi donò la buona Principessa.

Ros. E da me pure un' altra or tu n' avrai,  
Se servirmi saprai fedele, ardito.

Mic. Con me non vaglion borse - Comandate:  
E dove, e in quanto io possa,  
Eccomi qua, Eccellenza, in carne e in ossa.

Mon. Pare un brav' uomo. (*a Ros.*)

Mic. E il son.

Ros. (Qual ci conviene.) (*Piano a Mont.*)

Mic. In somma, che ho da far?

Ros. Ascolta bene.

Vedi quell' uom? (*segnando Mont.*)

Mic. Lo vedo . . .

E a genio non mi va. (*piano a Ros.*)

Ros. Pure è un buon uom.

Mic. Sarà.

Ros. Come a' comandi miei (*imperioso*)

Servire a' suoi tu dèi.

Mic. Ebben si servirà.

Ma . . .

Ros. Mon. { Qui non c' entra il ma —

Ardire e fedeltà:

Mic. { Eh! ardire e fedeltà.

(Che diavolo sarà?)

- Mox. Alla porta del castello,  
Quando notte si fa oscura,  
Tieni pronta una vettura...  
E volare si dovrà.
- Mic. Lasci far: si volerà.  
Ma, in vettura chi ci andrà?
- Mox., Ros. Questo è quel che non si sa.
- Mic. { Zitto: ardire e fedeltà,  
Bene: ardire e fedeltà.  
(Qualche diavol qui ci sta:)
- Mic. Se si tratta di servirvi  
In azione degna, onesta,  
Michelotto vi si presta,  
E la festa lascerà.  
Ma...
- Ros. e Mox. { Obbedienza e fedeltà...  
E la borsa ci sarà.
- Mic. { Eh! obbedienza e fedeltà.
- Mox. { Nel tumulto della festa (a parte con Ros.)  
Io là trar saprò colei:  
Se resiste a' cenni miei  
Arte, forza usar saprò.  
Del supplizio col terrore  
A fuggir l'astringerò.
- Ros. { Nel tumulto della festa  
Far potrai sparir colei:  
Arte, forza usar tu dêi,  
La mia pace a te dovrò.  
Tu conosci questo core:  
Degno premio a te darò.
- Mic. { Chi sa mai che storia è questa!  
Discorrendo van tra loro.  
È segreto il concistoro...  
Niente ancor capir ne so.  
Ma quel ceffo non mi piace:  
Sempre un birbo il crederò.

Mox. Tu dunque capisti?

(a Mic.)

Mic. Capisti.

Ros. Mi fido.

Mic. Si fidi, Eccellenza.

Ros. Mox. Prontezza, prudenza.

Ros. La borsa...

Mic. (marcato) L' onore...

L' onor di servirvi.

Si degno Signore

(con malizia)

Servir come va.

(a 3)

Ros. e Mox.

MICHELOTTO

All' ora fissata..

All' ora fissata..

Cavalli e vettura.

Non abbia paura:

Mi fido a tua cura:

Cavalli, vettura

Tranquillo mi sto.

Là pronti terrò.

A tutto galoppo..

Al trotto, al galoppo,

Spronando, frustando,

Spronando, frustando;

Va sempre volando.

La strada, volando,

Sei bravo, lo so.

Signore, farò.

Fa ben, Michelotto,

(Non son Michelotto

Premiarti saprò.

Se non te la fo.)

(Ros. e Mox. partono; Mic. li segue)

## SCENA XI.

MARCELLA

Egli parte. — Volea la Principessa

Al Conte presentar la bella Olimpia,

Che par più bella ancor, da lei vestita

Cogli abiti da Corte.

Or fatta è la sua sorte. — Io son contenta.

Oh! già detto io l'aveva:

Il Ciel premiar tanta virtù doveva.

(parte)

## SCENA XII.

SALA nel castello magnificamente parata, e illuminata per festa.  
Da un grand' arco nel prospetto si vede un giardino. Guardie disposte, Scudieri, e Domestici.

*Compariscono Cavalieri, Gentiluomini, Dame che precedono ROSENBERG, ed EUFEMIA: in mezzo di essi il Marchese di VALMORE — Paggi — Scudieri. Cantasi verso VALMORE il seguente*

CORO

Nei campi dell'onore  
Fior de' Prodi

La gloria ognor Valmore  
Celebrò.

E cantò il Trovatore  
Le sue lodi.

D'alma gentil, benefica,  
Caldo d'onor, di fe...  
Valmore è amor de' popoli,  
L'amico del suo Re.

Valmore! — e qui t'attendono  
Di chi t'ammira i plausi...  
Omaggi al tuo valor...

Al tuo bel core.

Viva de' Prodi il fior!

Viva Valmore!

VAL. Sento al cor de' plausi il suono,  
Dolci ognora son le lodi;  
Ma sul labbro d'alti Prodi

Più soavi sono ancor  
 La più nobile mercede  
 Della fede, e del valor.

CORO È dovuta tal mercede  
 A tua fede al tuo valor.

VAL. Di gloria, d'onore  
 Al nobile ardore  
 Or solo nel petto  
 S'accende il mio cor.  
 Sentir non mi lice  
 Più tenero affetto —  
 Mi rese infelice  
 D'un' empia l'amor.

CORO Quell'alma riprenda  
 La calma, il vigor.  
 Dall'atra vicenda  
 Togliete il pensiero;  
 Succeda il piacere  
 A tanto dolor.

Euf. Io vado lieta, altera  
 D'ospite così illustre, e ben felice  
 Io mi terrò, se questa,  
 Che gli offre l'amistà, campestre festa,  
 Sollievo porga alle sue pene.

VAL. Al vostro  
 Nobile sposo è nota  
 L'atra sciagura mia.

Ros. Nè voi potete  
 Comperder quanto ne soffersi, e quanto  
 Per quell' indegna ancor...

Euf. Volgiamo intanto  
 Or a letizia il cor — lieti contenti  
 Precedano le danze. — Andiamo.

## SCENA XIII.

MARCELLA, ansia, fremente, e i Precedenti.

- MAR. (*verso Euf.*) Ajuto! —  
Gente a cavallo... in arme!..
- EUF. Ch'è avvenuto?
- MAR. Olimpia...
- EUF. (*agitata*) Ebben!...
- MAR. Ci vien rapita —
- EUF. (*colpita*) Oh Dio!  
Guardie... Scudieri... andate —  
S' insegua — senza lei non ritornate —  
*(partono alcune guardie, e scudieri)*  
Ma, dimmi, come.. e il rapitore?
- MAR. È un uomo  
Con un gran cappellon... ceffo bandito...  
Una vostra carrozza — e quel briccone  
Di Michelotto n'era il postiglione —
- EUF. Rosenberg!... (*fissando marcata Rosen.*)
- VAL. Quest'Olimpia?...
- ROS. Saprete tutto —
- EUF. Qualche trama!
- MIC. (*di dietro*) Viva! — (*ripetendo*)
- EUF. Qual voce?
- MAR. Michelotto. — In punto arriva. —

## SCENA XIV.

MICHELLOTTO, in livrea di Postiglione, arriva alzando il cappello e giulivo. I precedenti.

- MIC. Carrozze di ritorno! —  
L'eroe de' Postiglioni!

- Il gran Corrier del giorno  
 S'inchina a' suoi padroni.  
 E, grossa più del solito,  
 La mancia n' otterrà. —
- MAR. Si, grosse bastonate — (con ira)  
 EUR. D'Olimpia mia che festi? — (con prem.)  
 E dove la traesti? e sdegno)
- MIC. Facendo un *Demi-tour* (scherzoso)  
 Bellissimo a *droite*,  
 L'ho ricondotta qua.
- MAR. Ti rendo l'amor mio. — (contenta)  
 EUR. Sapró premiarti anch'io —  
 MIC. Grazie ...
- ROS. E tradisti gli ordini (severo)  
 Di me... di quell'amico?...  
 MIC. Amico a voi quel diavolo?...  
 Signore, perdonatemi, (con sentim.)  
 Son vostro servo antico —  
 Ma allor mi comandavano  
 Il Cielo, e la Pietà.
- VAL. Ma quale è quest'Olimpia,  
 Che tutti si interessa?
- ROS. Valmore!... (marcato)
- EUR., TUTTI Or dinne —  
 MIC. Uditemi —  
 Io stava a bere per reficiarmi:  
 L'amico ... diavolo, viene a chiamarmi.  
 La pippa in bocca... la frusta in mano,  
 Monto a cavallo, e mi allontano. —  
 Da lì a non poco... un grido acuto  
 Dalla carrozza — poi sento ... *Ajuto!*...  
 Mi volgo, e chiedo *che cosa è?* —  
 L'amico ... diavolo — *Va; bada a te.*  
 Olimpia, *salvami*, dicea piangendo,  
 Quell'altro ... *corri*, in tuon tremendo.

Ella pregava... ei bestemmiava. —  
 Voglio introuettermi, provo a fermarmi:  
 Quel Satanasso pon mano all'armi:  
 Contro me inarca una pistola,  
 E tiene Olimpia stretta alla gola. —  
 Fra me allor dico, questo è un briccone:  
 Qui c'è un intrico. — Il mio padrone,  
 Ch'è uom d'onore, d'ottimo core,  
 Non può dar ordini di crudeltà.  
 Quando il saprà non griderà:  
 Anzi, premiandomi, bravo! dirà. —  
 Pensato e fatto. — Vòlto una strada —  
 Quella canaglia non sa ove vada:  
 Volo all'oscuro come un uccello:  
 Trovo le guardie, giunto al castello —  
 Più allor del Diavolo non ho paura:  
 Consegno a loro la mia vettura...  
 Il mio padrone tutto ora sa...  
 Quèllo che vuole di me farà. —  
 Ma il di lui cuore ch'è tanto buono...  
 Certo ne sono, perdonerà...  
 E a Michelotto, bravo! dirà.  
**TUTTI** Premio ti meriti, non che perdono:  
 E con noi, bravo! ripeterà. —  
**ROS.** (In qual cimento ora mai sono!  
 Come battendo il cor mi va.)

## SCENA XV.

**SCUDIERI**, poi **GUARDIE**, **OLIMPIA** in ricco abbigliamentò, scapigliata. *Ansia ella correrà verso MARCELLA; MONTALEBANO la segue.*

**MAR.** Ecco Olimpia!

**EUF.** (incon. a Chiara) Ah! vien, mia cara...

(Tutti accorrono verso Chiara. Valmore s' avvanza per guardarla. I loro occhi s' incontrano, si riconoscono)

CHI. Oh! Signora! — Dio! Valmore!

VAL. Giusto Ciel! — Tu! — Chiara!

TUTTI (con sorpresa, e fremito) Chiara! —  
Ella Chiara!...

VAL. ROS. CHI. Qual orrore!

EUF. Montalbano... Vostra figlia?... (esitando)

MON. Ah! — pur troppo! — indegna figlia! —  
(con affettata angoscia)

ROS. (Oh! supplizio! — ed è mia figlia!)

CHI. Sventurata! — A tutti oggetto

Chiara è dunque ognor d' orrore!

Tutto or sento, oh Dio! il rigore

Della mia fatalità.

Ah! soffrir l'irato aspetto

Del mio bene il cor non sa.

TUTTI Come mai con quell' aspetto (meno Chiara)

D'innocenza, di candore,

Ella chiude sì reo core,

Tal perfidia e crudeltà.

MAR. MIC. } Eppur desta nel mio petto

EUF. ROS. } Coll' orrore la pietà!

CORO

VAL. Ah! si fugga da un oggetto

Che già troppo orror mi fa.

MON. Ansio il cor mi batte in petto:

Ah! colei tremar mi fa.

VAL. (non resiste: getta uno sguardo fiero a Chi., e s' allontana)

CHI. Ah! — No — Valmor, fermatevi: (con desol.)

Da me, deh, non fuggite: —

Il grido d' una misera,

Dell' innocenza udite; —

Permesso a voi d' intenderlo

Forse più mai sarà.

VAL. Dell'innocenza! — Barbara! *(con indignaz.)*

Osi vantarla ancora?

Va, — dal mio sguardo involati.

Tu mi funesti ognora. —

Mai più vederti, intenderti

Valmore omai potrà.

CHI. Dio! — Tu lo sai!... *(come vacillando)*

MAR. *(sorreggendola)* Qua, misera;

E calmati un momento —

EUF. Signor, d'una colpevole *(a Val.)*

Quello non è l'accento.

VAL. Mentir lo sa la perfida.

ROS. *(Quale per me tormento!)*

CHI. No perfida... no, barbaro... *(debilmente)*

Sono innocente... Oh Dio!

E tutti rea mi vogliono... *(come in delirio)*

E un solo!... \* chi vegg'io!... *(di passione)*

*(\* vede Mon. lo fissa, indi retrocedendo e con terr. ed affanno)*

MON. Tuopadre.. oppresso.. misero.. *(consimul.)*

CHI. Mio padre!.. Voi!.. *(come resping. con terr.)*

MON. *(c. s.)* L'ambascia *(tutti rimarcano quest'atto)*

Già delirar la fa.

Chiara... *(cercando avvicinarsi a lei)*

EUF., CORO, MAR. Spavento... fremito

In faccia al padre!

MIC. *(a Mar.)* Osservalà- *(Chi. è come fuori di sè: gira per la scena quasi cercando un oggetto)*

O ch'ella non è figlia...

O ch'ei non è papà.

MAR. Oh! ti dirò... *(piano con mistero a Mic.)*

CHI. *(in faccia a Val. che si rivolge da lei)*

Ma guardami...

Valmore!... senti...

VAL. *(respingendola)* Lasciami.

CHI. Ed io non moro ancor!





## ATTO SECONDO

### SCENA I.

GALLERIA

come nell'Atto Primo.

*Varj GENTILUOMINI. DAME in gruppi d' attenzione, ed ansia, verso la porta destra ch' è chiusa. Alcuni Vassalli e Villiche in distanza, parimenti in atto di aspettazione. — CAVALIERI e DAME sopraggiungono, e s' esprimono vicendevolmente in*

CORO.

CAV., DAME Come sta? (a mezza voce)

Gli altri Zt! Zt! - Non si sa —

È la stanza chiusa ancor.

Pian pianino camminiamo  
ate ....

Sotto voce favelliamo  
ate ....

Non il minimo romor.

TUTTI Quella sincope violenta,

Che repente l' assalì;

Fè temere pe' suoi di.

a parti Un gran caso! — che infelice?

Ma è poi rea? — così si dice. —

TUTTI È un mistero tenebroso:

Forse un dì si scoprirà.

- Mic. *(sulla porta con premura, ad alta voce)*  
Come va?
- TUTTI *(piano)* Zt! Zt!
- Mic. *(pianissimo)* Come va?
- CORO Non si sa.
- Mic. Non migliorò?
- CORO Ma non vedi? — Non si sa. *(segnando la porta chiusa)*
- Mic. Oh! Dal buco udrò... vedrò. *(si posta alla serratura, e con ridicoli relativi gesti)*  
Chiara è stesa là sul letto... *(Il Coro va ripetendo alternativamente)*  
Dura, dura... smorta smorta...  
Occhi chiusi — sembra morta...  
Il padron... la Principessa...  
La mia moglie attorno d'essa.  
Serio il medico sta attento...  
Un lamento cupo... lento...  
Convulsioni della morte!... *(si stacca)*  
Basta, basta — fa paura... *(dalla porta)*  
Poverina! — e fa pietà: *(osservando)*
- CORO Ma, pian pian — la porta s'apre.  
Or vedremo... si saprà.

## SCENA II.

EUFEMIA desolata: ROSENBERG sostenendola, e i Precedenti — poi MARCELLA.

- EUF. Io non reggo a quella scena:  
Ha di vita un soffio appena.
- ROS. Della sincope è la crise;  
E il periglio cesserà.

- EUF. { Ah! la pena, il vivo affetto,  
Ch' ho per lei non so spiegar.
- ROS. { (Cor di padre, gemi in petto.  
E ti devi, oh Dio! frenar!)
- CORO { Ansio il core sta l' effetto  
Della crise ad aspettar.
- MAR. Buone nuove! *(sulla porta)*
- MIC. *(con grido di allegrezza)* Evviva!
- TUTTI Zitto!
- MAR. S' è calmata — passò adesso  
Dolcemente in gran sopore.  
Il Dottore m' ha promesso  
Che se dura quel riposo  
Egli più non ha timor.
- TUTTI Ah! quel placido riposo *(con fervore)*  
Tu le serba, o Ciel pietoso,  
E la rendi al nostro amor.  
Ah! sì, speriamolo, che risanarla,  
Che a noi serbarla il Ciel vorrà.  
È calunniata indegnamente;  
Chiara innocente si scoprirà:  
Chiara felice trionferà. *(Il Coro si ritira)*

## SCENA III.

EUFEMIA, ROSENBERG, MICHELOTTO, MARCELLA.

- MIC. Eh! guarirà per certo:  
E poi... allegramente!
- EUF. Oh sì: eh' ella sia resa a questo cuore.
- ROS. Ma a lei chi render potrà più l' onore?
- MAR. Se potessi parlar... *(piano a Mic.)*
- MIC. Ma tu che sai? *(piano)*

MAR. Uh!

MIC. Ma?...  
 MAR. Zi!

EUF. Conte: un mistero tenebroso  
 Avvolge quest'orribile vicenda:  
 E Chiara n'è la vittima.

MAR. È ben vero!  
 Ed io lo posso dir.

ROS. Ma qual mistero?

MAR. L'assassin!... *(con rabbia)*

MIC. *(guard. da una porta)* Quella è faccia d'assassino:  
 Suo padre.

ROS. *(colpito)* (Ciel!)

MIC. Eccolo là in giardino,  
 Come un cospirator, cupo, pensoso.  
 La sua figlia moriva...  
 Ed ei non ci pativa.

ROS. *(La sua figlia?*  
 Ed io!... stato crudele!...)

MIC. Già somiglia  
 La figura bruttissima al suo core.

EUF. Io ne sorpresi infatti.

ROS. Ecco Valmore.

Avanza lentamente... triste... oppresso, *(va incontro a Val.)*

EUF. Misero. Al veder Chiara là moriente,  
 Suo malgrado, ei soffriva.  
 Partì a celare il pianto che tradiva  
 Il suo cor.

MIC. *(a Mar.)* Moglie mia;  
 Lasciamli, andiamo via.  
 Mi dirai... *(parte con Mar.)*

## SCENA IV.

VALMORE, ROSENBERG, EUFEMIA.

- VAL. Principessa,  
 Con pena io m' allontano da un soggiorno  
 In cui tutto m' offria dolce lusinga  
 Di tregua a' mali miei. Vie più ostinato  
 Persegue avverso il fato un infelice,  
 E qui di soffermar più a me non lice.
- EUF. E voi non siete il sol che d' ostinato (*marcata*)  
 Ognor più avverso fato (*Val. è smanioso*)  
 Provi il rigor... Altri infelice...
- ROS. (*Eufemia,*  
 Ei ne geme). Valmore, disponete.
- EUF. Sembra che voi bramiate  
 Il suo partir. Restate,  
 Signor, ve 'n priego... almen sino a dimani —  
 Forse... chi sa!.. qualche inatteso evento...  
 Me ne lusinga il cor.
- ROS. Chi più contento  
 Ne sarebbe di me? Ma... (*Oh Dio!..*)
- EUF. Valmore,  
 Voi dunque resterete!
- VAL. V' obbedirò.
- EUF. Forse merè n' avrete. (*parte con Ros.*  
*Val. d' altro lato*)

## SCENA V.

PARTE REMOTA, OMBROSA NEL PARCO DEL CASTELLO.  
 ROVINE DI ANTICO TEMPIETTO.CHIARA *cupamente concentrata, avanza, si ferma,*  
*medita, geme.*

CHIA. Inoltro - e più remoto...

Deserto è il sito e tenebroso - quale  
 Lo cerca la terribile, fatale  
 Disperazion che mi trascina... a morte. —  
 Sì - questa or è mia sorte. —  
 Non è che un punto... un colpo - e si finisce. -  
 Più non si pena allora,  
 Più non s'ama... Oh! - Sì mora.  
 E tu, pietoso Dio... *(come colpita da un pensiero)*  
 E se mai!... Deh! - perdonami. *(si gitta ginoc-*  
*chioni, e s' appoggia ad un sasso colla testa china sulle mani)*

## SCENA VI.

VALMORE, *tristissimo*, e CHIARA.

VAL. Scordarla...

Dal pensiero scacciarla  
 lo voglio - sì, e no 'l posso. - Io cerco invano  
 Tumulto, o solitudine. — Dovunque...  
 Ognora... quell' imago, quell' accento...  
 Nel pensiero... nel core —  
 E l' abborro. —

CHI. *(alza il capo)* Valmore! *(languidamente)*

VAL. *(scosso)* Il nome mio!...

E... Illusion è questa! *(si volge e osserva)*

CHI. Parmi... *(alzandosi)*

VAL. Ah! - l' empia!... *(si trova in faccia di Chi.)*

CHI. *(lo riconosce)* Valmor!...

VAL. *(con fremito)* Fuggiam!

CHI. T' arreستا.

Resta, crudele, a pascere  
 Il fero tuo desio.  
 Gioisci - vedrai scorrere  
 Or tutto il sangue mio.  
 Qui di mia man la vittima  
 Ti venni ad immolar.

- VAL.       Potea lasciarti vittima  
               Di legge punitrice.  
               So che la morte meriti:  
               Io son per te infelice.  
               Ma vivi a tuo supplizio...  
               Più il Ciel non irritar.
- CHI.       Viver! - Io? - Basta - Fermati. *(amaramente)*  
*(tenacemente)* Chiudimi almeno il ciglio *(cava il pugnale)*  
               Questo pugnale... *(alzandolo sul petto)*
- VAL. *(con raccapriccio)*       Ah! - Perfida!..  
               Quel che m'uccise il figlio?
- CHI.       No... ch' io non fui
- VAL. *(subito)*                       Palesami  
               Adunque l'uccisor.
- CHI.       Sì... l'uccisor... *(e si ferma ansia, atterrito)*
- VAL.                               Additalo...
- CHI.       Oh padre! *(immobile)*
- VAL.                               Ebben!...
- CHI. *(oppressa)*                   Che orror!
- VAL.       Vuoi tu ingannarmi ognor!...

( a 2 )

- CHI.       Deh, rammenta que' felici *(con tenerezza a Val.)*  
               Di primier del nostro amore!  
               L'innocenza, il bel candore  
               Del mio cor da te si amò.  
               E il candore questo core,  
               L'innocenza ognor serbò...  
               Ma il destino l'assassino  
               A celar mi condannò.  
               Innocente io t'amo ognora...  
               E d'amor per te morirò.
- VAL.       Dove sono que' felici  
               Di primier del nostro amore?  
               L'innocenza, il bel candore

Di quell' alma dove andò?

Ah! fingeva quel reo core...

E l' amore m' accieccò.

Eppur sento a quell' accento,

A que' sguardi, nel mio petto

Un contrasto... un turbamento,

Debil cor! — Tu l'ami ancora...

Si, dal sen ti strapperò.

Non ti resta che un istante;

Parlà... di...

CHI. Sono innocente —

VAL. L'assassin del figlio mio?...

CHI. Noto è a Dio - tacer degg' io.

VAL. Ed io soffro!... Oh iniqua! - Va.

CHI. Qui... (Valmor! - che crudeltà! (tocca-

— (a 2) *del il cuore*)

CHI. Ma verrà, verrà il momento (*elevandosi gradat-*

In cui puro, in suo fulgore, *tauto*)

D'innocenza il bel candore

Brillerà, trionferà.

Chiara morta allor sarà. —

Tardi allor pentito, ingrato,

La tua Chiara chiamerai...

Desolato piangerai,

Fra i rimorsi, nel dolor.

La tua Chiara in Cielo allor

A te calma implorerà.

VAL. Ah! rendeva un solo accento

A me pace, a te l'onore.

Ma discolpa in tanto orrore

Quel reo cor trovar non sa.

Pace più per me non v'ha,

Troppo, indegna, sì, t'ho amato.

Ma tu più non mi vedrai.

Vita orribile vivrai

Di tua colpa nel terror.  
 Nella tomba il mio dolor  
 Calma sol ritroverà. *(partono da opposti lati).*

## SCENA VII.

GALLERIA.

MICHELOTTO, pensoso, con atti di sommo stupore  
 e ammirazione.

MIC. Oh! — Veh! — Povera Chiara! — Angelo vero  
 Di bontà, di pazienza! — La mia moglie  
 M'ha confidato tutto — ella sapeva  
 Tutto da Chiara. « Montalban fremeva  
 » Pel figlio di Valmor. — Chiara un mattino  
 » Va per baciare quel figlio, e vede un uomo...  
 » (Che riconobbe) escir, preoccupato  
 » Dal suo delitto. — Dietro una cortina  
 » Ella s'ascose; e, nel fuggir, quel mostro  
 » Gittò, senza vederla, a' di lei piedi  
 » Un pugnale sanguinoso, — ella si svenne.  
 » Giunse la Governante, — si rinvenne  
 » Chiara svenuta ancor, tinta del sangue  
 » Del pugnale che posava a lei vicino.  
 » Venne accusata; — tacque.  
 » E innocente soggiacque alla condanna  
 » Per quel mostro... ch'è lui-certo. » L'ho detto  
 Io sempre — al muso... un assassino!... e fui  
 Indovin. *(riflette)*

## SCENA VIII.

MONTALBANO *entrando, e detto.*

MOX. Qua colui! *(vede Mic.)*

MIC. *(avviandosi)* Ma adesso.. Oh! *(Lupum...  
È lupo vero, in fabulam)* Signore!.. *(con riverenza)*

MOX. Amico! *(con affettata bontà)*

MIC. Oh! troppo onore!..

E grazie.

MOX. Sai tu dirmi

Come sta la mia figlia?

MIC. Vostra figlia?

*(Proviamo)* Male... male assai.

MOX. Davvero!

*(Oh! morisse! — Il terribile mistero*

Morirebbe con lei.

Securo allor sarei.)

MIC. *(asserrandolo)* — *(Par ch' abbia gusto...)*

Fa il bocchin! — Eh!)

MOX. Voglio vederla. *(avviandosi verso la porta di Chl.)*

MIC. *(opponendosi)* Scusi.

Perchè?

MOX. Quale richiesta! — Non son io

Padre suo?

MIC. *(fissandolo)* Padre suo! - Sì - l' infelice, *(marcato)*

Per sua disgrazia, ha un padre... almen si dice.

MOX. Qual pensier! — che vuoi dire!

MIC. *(marcato)* Discendete

Nel vostro cor... se voi... pur cuore avete.

MOX. Come!... e ardisci?... *(con impeto)* *(prudenza.)*

MIC. Ecco, — udite... e... Pazienza.

Che l' antipatica vostra figura

- Desti... scuusatemi, rabbia e paura,  
 Della natura, che vi diè un ceffo...  
 Certi occhi, e tratti!.. colpa sarà.  
 Ma quel ribrezzo in una figlia...  
 L'orror visibile pel buon papà...  
 Fa meraviglia... pensar ci fa.
- Mox. La di lei storia, pubblica omai,  
 La colpa orribile tu già ne sai.  
 Il suo buon padre... uomo d'onore,  
 D'eterna infamia ella colmò.  
 Il suo rimorso, di sè l'orrore  
 In faccia al padre celar non può.  
 Figlia sì perfida a me toccò.
- Mic. Figlia sì perfida! — e voi... scuosate,  
 Voi... suo buon padre, voi l'accusate!
- Mox. Perchè difendere non la poss'io...
- Mic. Chi lo potrebbe meglio di voi? (*con forza*)
- Mox. (Oh rabbia!..) E come?..
- Mic. (*con fuoco crescente*) Sì, amico mio...  
 Voi... voi... Sì... voi. — Tutto io già so.
- Mox. (Cielo!..) Sapete...
- Mic. Sì. — Tutto io so.
- (a 2)
- |                      |                       |
|----------------------|-----------------------|
| Mox. Il suo spavento | Mic. Il suo spavento, |
| Il turbamento        | Il turbamento         |
| Celar quest'anima,   | La volpe vecchia      |
| Calmar non sa.       | Celar non sa.         |
| Ci vuol bravura,     | Da galeotto           |
| Disinvoltura.        | A marinaio,           |
| E poi mia vittima    | Amico caro,           |
| Colui cadrà.         | Adesso andrà.         |
- Mic. Vostra figlia a nostra moglie  
 La sua storia ha già narrato.
- Mox. (*ansio*) La mia figlia a vostra moglie  
 La sua storia ha già narrato?..

(Ah! ch'io son precipitato.)

Mic. (Ora un colpo già lo coglie.)

Mox. E... *(sforzandosi)*

Mic. E... *(contraffacendolo)*

Mox. Tutto?...

Mic. Tutto.

Mox. *(affannoso)* (Ohimè.)

Mic. (Va in sudore:) Vi vien male?..

Mox. No... Un vapore.

Mic. Già.

Mox. Sicchè...

Chiara... ha detto...

Mic. Tutto.

Mox. Tutto?..

(Rovinato io sono allor.)

Mic. (Molto forte quel vapor!)

Ma a tacer s'ostina ognora

L'esecrabile assassino.

Mox. A tacer s'ostina ognora *(respirando)*

L'esecrabile assassino? *(gradatamente)*

(Ah! respiro dunque ancora.)

Mic. (Torna a fare il bel bocchino!)

Mox. Sicchè dunque... amico caro... *(con aria)*

Mic. Sicchè dunque io vi dichiaro...

Che se in caso di tal conto

S'ammettessero i sospetti,

A giurar io sarei pronto...

Mox. Cosa?... *(ansio)*

Mic. *(adagio)* Che:...

Mox. *(con forza)* Cosa?..

Mic. Che voi...

Voi, più ch'altri, conoscete

L'innocenza di quel cor.

Mox. Miserabile impostore! *(con furore)*

Mic. Quanto caldo! — chi, chi, Signore!

- Mox. Sai la forza tu di questa  
Calunniosa imputazione?
- Mic. Meno furia. — So... e non so; —  
So ch'è forza d'opinione:  
E ad un caso parlerò. —  
La salute. *(con riverenza per partire)*
- Mox. *(con forza)* Resta — qua. — *(prende sotto  
il braccio Mic., lo porta avanti, poi cava il  
pugnale e presentandoglielo in atto feroce)*  
(a 2)
- Mox. Vedi tu questo pugnale? *(a mezza voce)*  
Se ti fugge una parola,  
Ch'esser possa a me fatale...  
Di sì perfido sospetto...  
Io lo pianto nel tuo petto. —  
Se tu parli, tu sei morto:  
Montalban ti svenerà. — *(poi ripigliando  
Caro amico, siamo intesi: aria gioviiale)*  
Montalban tien bene in mente —  
Poi staremo allegramente: —  
Già tu ben mi servirai...  
Ben da bere ci sarà. —  
Ma se parli, tu sei morto:  
Montalban ti svenerà.  
La salute — *(con riverenza, contraffacendo  
Mic., che lo prende sotto il braccio, lo porta avanti,  
e poi cavando successivamente due pistole le presenta  
alla faccia di Montalbaro)*
- Mic. Resti qua.  
Vedi tu questa pistola  
Caricata a doppia palla?...  
Questa poi, se l'altra falla.  
Galantuom, t'ho conosciuto,  
E mi sono provveduto.  
Se ti muovi, tu sei morto;

SECONDO

45

L'una o l'altra colpirà. *(poi coll'aria  
gioviale)*  
 Mio Signore, siamo intesi,  
 Michelotto tenga a mente.  
 A dispetto de' birbanti  
 S'ha da stare allegramente.  
 Ben da bere ci sarà!  
 Se ti muovi, tu sei morto  
 L'una o l'altra colpirà. *(Mon. parte  
fremendo. Mic. lo segue ridendo)*

SCENA IX.

GRAND' ATRIO NEL CASTELLO.

*Guardie disposte. — Cavalieri, Dame da varj lati,  
che si riuniscono; e, volgendosi in gruppi verso la  
d'onde poi arriverà CHIARA, cantano in*

Coro

Vieni, o Chiara, omai sicura:  
 E dal seno sgombra omai  
 Quell'ambascia, quel timor.  
 Qui pietose a tua sciagura  
 Tutte l'alme troverai:  
 Per te palpita ogni cor.  
 Vieni: squarcia quel velo d'orror.  
 Il bell'astro d'innocenza  
 Per te splenda più vivace.  
 E la face si raccenda  
 Dell'imene e dell'amor.

*CHIARA comparisce presa a mano da EUFEMIA: RO-  
SENBERG e VALMORE al loro fianco. MICHELOTTO  
e MARCELLA parlano sommessamente. Paggi, Scu-  
dieri e Domestici. MONTALBASO poi.*

VAL. Chiara, tu ci svelasti finalmente

Quella scena tremenda... ed innocente...  
 È con qual gioja! ti crediam. — Ma devi,  
 Pel tuo, pel nostro onore,  
 Svelarmi l'uccisor del figlio mio...  
 Tu lo vedesti. *(Mon. compare)*

CHI. *(Oh Dio!)*

VAL. Chiara, se m'ami...

EUF. Se felice mi brami...

MAR. Per la vostra Marcella...

ROS. Se t'è caro l'onore...

CHI. E se m'amate...

Oh! per pietà... cessate d'assalire

Così un povero cor.

MIC. *(marcato)* Dunque... scusate,

Ha dritti molto sacri

Su quel povero core

Quest'infame assassin, perchè soffrire

Voi possiate così?

MON. *(coll' espressione di mistero, e terrore)*

Su, figlia, ardire...

Palesa l'uccisore — ch'egli spiri

Fra i più atroci martiri.

Tu, allor felice, udir tu non potrai

Quel misero... spirando... in suo furore

Te maledir.

CHI. *(con grido di raccapriccio e oppressa)*

No... no... gran Dio! Che orrore!

*(s'abbandona su d'Eufemia)*

VAL. Montalban!...

MIC. Quest'è troppo *(non contenendosi)*

Io scoppio se non parlo. —

MON. Che osi tu? *(fiero)*

CHI. *(agitata)* Michelotto!...

MIC. Non è più tempo. *(ansia generale)*

EUF. Ebben!...

ROS.

Segui.

VAL.

Conosci

Tu quel mostro inumano?

MIC. Eccolo.

*(segnando Mon.)*

TUTTI Montalbano!

*(sorpresi, colpiti)*

VAL. Suo padre!

MON. *(furente)* Vil calunnia!

EUF.

E saria vero?

MIC. Perché appunto è suo padre ella ha taciuto. *(con*E per salvar il padre ella s' espose *calore)*

All' infamia, alla morte.

VAL. *(con trasporto)*

Oh, la mia Chiara!

ROS. Qual luce la mia mente ora rischiara?

CHI. Non è ver — nego tutto — ingiustamente *(con*  
Il mio padre s' accusa — egli è innocente. *energia)*

Mio buon padre, venite —

E dai calunniator' meco fuggite.

Vi consoli amor di figlia:

Cercherem lontane arene;

E là tregua a nostre pene —

Accordare il Ciel vorrà.

Lascio... tutto! — A tutti... addio. —

Ah! — di Chiara la memoria *(a tutti, e*Non odiate... per pietà. *arrestando lo*TUTTI Ah! di Chiara sempre cara *(sguardo su Val.)*

La memoria a noi sarà.

VAL.

Chiara?... *(trattenendola)*

MON.

Vieni.

ROS. *(dilatato)*

V' arrestate.

Vedo già, celeste figlia, *(a Chiara con**tenerezza e ammirazione)*

La virtù che ti consiglia.

Resta, o Chiara... *(la prende per mano)*MON. *(con fremito mal celato)* Che fareste!...

Rosenberg! — I dritti miei...

ROS. Per me cura voi n' avete — (*dignitoso*)  
 Li ripiglio ora su lei (*sorpreta, emozione generale*)

Io... suo vero genitor. (*l'abbraccia*)

CHI. e } Ciel! Oh gioja! Voi mio padre!  
 seco tutti } suo

MON. Oh furor!

EUF. Me lieta madre!

VAL. MAR. } Oh contento! E voi mia madre!  
 MIC. CHI. } sua

CHI. Ah! la figlia di voi degna,  
 Sì, stringete al vostro cor.

Ecco il perfido uccisor. (*seguaudo Mon.*)

TUTTI Alla morte il traditor. (*Ros. ordina alle guardie d'allontanar Mon.*)

MIC. Un capestro è poco ancor.

MON. Dell'abisso ov'è l'orror? (*parte condotto dalle guardie*)

VAL. Chiara... il tuo perdono... il cor!... (*con tutta tenerezza. Chi. gli stende amorosa la mano, e s'abbraccia a Ros. e ad Euf.*)

CHI. Ah! — sento di rinascere  
 in questo bel momento.  
 Qual sogno di tormento  
 Svanito è il mio penar.

Fra dolci e cari affetti,

Fra teneri diletta,

Io torno di contento,

D'amore a palpar.

TUTTI Ritorna di contento,

D'amore a palpar.

(*gruppi analoghi*)

